

Montesilvano, 26 gennaio 2010

Comunicato Stampa

No alla dedizione di una strada all'on.le Bettino Craxi

A seguito della proposta, arrivata in Commissione servizi pubblici e mobilità, di dedicare una strada cittadina a Bettino Craxi manifesto la mia contrarietà verso tale proposta.

Oltre ad essere inappropriato l'iter amministrativo seguito, in quanto presso il comune di Montesilvano è attivo l'Ufficio Toponomastica che ha il compito di esaminare le proposte pervenute all'Amministrazione, credo che la storia personale di Bettino Craxi abbia poco a che fare quelli che sono i fondamenti e i valori che costituiscono le radici dell'identità culturale e civile della nostra Città.

Bettino Craxi non deve essere riabilitato perché ricordo che l'on. Craxi fuggì in Tunisia inseguito da mandati di cattura ed è morto da latitante. Ricordo invece che ci sono stati politici come Giulio Andreotti e Calogero Mannino i quali, non sottraendosi mai alle proprie responsabilità, hanno affrontato lunghissimi processi fronteggiando con coraggio le accuse loro rivolte e giungendo solo dopo molti anni a giudizi di assoluzione.

Se lo Stato, attraverso sentenze passate in giudicato, ha condannato Craxi per corruzione nel processo Eni-Sai e per finanziamento illecito per la vicenda della metropolitana di Milano, come può lo stesso Stato attraverso Enti locali dedicargli strade o piazze?

Che esempio diamo alle nuove generazioni? Le strade e le piazze dovrebbero essere dedicate a coloro o ad avvenimenti della storia nazionale che possano essere da esempio da imitare e da seguire.

Ritengo che ci siano personaggi legati alla storia nazionale e locale che ben potrebbero avere una strada loro dedicata. Ad esempio ricordo l'on. le Lorenzo Natali, uomo politico che tanto si è speso per l'intero Abruzzo o la scrittrice Alda Merini e personaggi che tanto hanno contribuito alla crescita morale e materiale di Montesilvano come il notaio Davide Di Loreto, il maestro Domenico Di Giacomo ed il maestro Ugo Luciani.